



**epicrisi**  
sulle modalità di contrasto  
della pandemia influenzale 2009

**Dall'altra parte: i pazienti e i loro medici**

*Franco Lupano*

Medico di Famiglia, Trofarello (TO)

Il comportamento della popolazione verso l'influenza "suina" e verso le modalità di prevenzione è stata caratterizzata da una sostanziale contraddittorietà, alimentata da messaggi contrastanti provenienti dalle istituzioni, trasmessi e filtrati in modo sensazionalistico dai media. Questo ha portato a una diffusa messa in discussione e anche opposizione aperta alla vaccinazione, in una misura insolita rispetto al passato. Un'occasione quindi da cogliere per capire i meccanismi che hanno portato a questa situazione, al fine di evitare che si ripetano in eventi epidemici futuri con un'evoluzione più grave rispetto a quella che ha caratterizzato l'influenza H1N1.

Uguualmente nuova è stata l'attenzione verso l'atteggiamento dei medici, in particolare i medici di famiglia e pediatri, riguardo alla vaccinazione, di se stessi prima ancora che dei loro pazienti. Anche i motivi che hanno causato un inatteso scetticismo della classe medica, e un conseguente minimo ricorso alla vaccinazione, devono essere analizzati criticamente: il medico di famiglia non è solo un professionista di fiducia che fornisce pareri su problemi sanitari, ma è anche una figura di riferimento per la sua comunità (vedi definizioni WONCA 2002), e il suo esempio può essere determinante in certe occasioni più di tanti messaggi ufficiali pur autorevoli e documentati.